

**CGIL**

**FVG**

# **La Cgil dice no alla logica delle armi**

L'ingresso dell'esercito russo in Ucraina rischia di segnare un punto di non ritorno di una crisi che tutti speravamo potesse essere risolta con gli strumenti della diplomazia. Questa tragica escalation è una minaccia che non incombe soltanto sulle popolazioni direttamente coinvolte dal conflitto, ma sull'Europa e sul mondo, che vedono riaprirsi scenari inquietanti per la vita, il benessere e la sicurezza di milioni di persone.

In un momento così buio e angosciante, la pace deve continuare a rappresentare un obiettivo raggiungibile. È con questa convinzione che la Cgil, dando voce ai suoi 5 milioni di iscritti, ha sollecitato un intervento deciso delle istituzioni europee affinché si definisca un quadro negoziale.

L'uso delle armi non può rappresentare una via di uscita. La Cgil dice no alla guerra in Ucraina: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

La Cgil, assieme a Cisl e Uil, parteciperà alla manifestazione nazionale indetta per sabato 26 febbraio a Roma dalla Rete italiana Pace e Disarmo. Inoltre la Cgil promuoverà, aderirà e parteciperà alle manifestazioni che si terranno nelle città della nostra regione.

**Il Friuli Venezia Giulia, terra di confine che nella sua storia ha duramente patito le tragedie e le piaghe della guerra, guarda con angoscia e con un vivo senso di solidarietà quanto sta accadendo in Ucraina. La stessa solidarietà che esprimiamo con forza alle migliaia di lavoratori e soprattutto lavoratrici ucraine che vivono e operano in regione: una comunità radicata e fortemente integrata con la nostra società e con tante famiglie. È in primis pensando a loro e ai loro cari che ci auguriamo si possa trovare in breve tempo una via d'uscita diversa dall'uso delle armi.**